

Progetto  
Parco Nazionale  
del Locarnese

PARCS  
PARCHI SVIZZERI  
PÄRKE

CANDIDATO  
PARCO  
NAZIONALE

## Ritratto Progetto Parco Nazionale del Locarnese



### Parco Nazionale in fase d'allestimento

Superficie: 221 km<sup>2</sup>  
Abitanti: 18'948  
Comuni: 8  
Cantoni: Ticino

### Progetto Parco Nazionale del Locarnese

Via F. Rusca 8 / CP 323  
CH-6601 Locarno  
Tel. +41 (0)91 751 83 05  
info@parconazionale.ch  
www.parconazionale.ch

### Il selvaggio Sud della Svizzera

Il candidato Parco Nazionale del Locarnese si trova nel "selvaggio sud" della Svizzera, laddove la placca africana si scontra con quella europea. È una regione caratterizzata da estremi: terreno frastagliato con gole profonde, fiumi impetuosi e coperto da una fitissima foresta che ricorda una foresta vergine. Il settimanale tedesco "Der Spiegel" le ha dato il titolo "In capo al mondo – nel mezzo dell'Europa" e ha scritto: "qui l'abitante stressato delle grandi città, non solo può dimenticare il frastuono della civilizzazione, ma scopre pure una natura selvaggia. Nel 1964 lo scrittore Max Frisch scelse proprio questa regione come suo rifugio e se ne lasciò ispirare nel racconto "L'uomo nell'Olocene".

### Contadini di montagna e abili commercianti

In passato la regione era densamente popolata, ma su terreni impervi come questi l'agricoltura bastava tutt'al più per la sussistenza e la fame era sempre in agguato. A crescere veramente bene sulle pendici sassose erano solo i castagni, i cui frutti rappresentavano per molti l'alimento principale. In altitudine, dove il castagno non cresce più, si coltivava invece la segale e a partire dall'inizio dell'ottocento anche la patata. L'unica industria di rilievo della

regione fu quella della paglia. Infatti fra il 16° e il 19° secolo gli eleganti cappelli di paglia intrecciati dalle donne della Valle Onsernone fecero furore fra le signore benestanti delle grandi città europee e la fortuna di abili commercianti i cui grandi palazzi si possono ammirare ancora oggi.

### L'emigrazione dell'uomo e la riconquista della natura

Di fatto già dalla fine del 16o secolo la regione era sovrappopolata e molte famiglie povere delle Centovalli si vedevano costrette a mandare i loro bambini nelle grandi città della vicina Italia dove lavoravano come spazzacamini. Altri giovani della regione partivano alla volta dell'Italia, della Francia, della Germania e delle Fiandre per cercar fortuna come muratori, stuccatori, imbianchini o facchini. Nel 19o secolo le mete degli emigranti si spostarono oltre oceano, verso l'America del nord e verso l'Australia e nel corso del 20o secolo gran parte delle superfici coltivate furono definitivamente abbandonate e riconquistate poco a poco dalla natura. Le innumerevoli vestigia della rigogliosa cultura alpina d'un tempo sono oggi immerse in una densa foresta. Si tratta d'imponenti terrazzamenti, di migliaia di rustici e di decine di villaggi intatti, quasi tutti elencati nell'inventario federale degli insediamenti svizzeri

meritevoli di protezione (ISOS).

### Un'ombra di foresta vergine, di Gran Canyon e di Macchu Picchu davanti alla porta di casa

Chi è alla ricerca d'avventura e di natura selvaggia li trova dunque per così dire davanti all'uscio di casa propria. Poche centinaia di metri sopra Ascona e Brissago comincia infatti la quasi impenetrabile foresta del candidato Parco Nazionale del Locarnese. Il sentiero s'inerpica dalle rive del Lago Maggiore fin sulla vetta del Monte Ghiridone a quasi 2200 m s.l.m. Dall'altra parte del monte: una discesa mozzafiato nelle Centovalli fino alla gola della Melezza, una sorta di Gran Canyon in versione ridotta. Si prosegue poi su un'antica mulattiera in direzione della selvaggia valle Onsernone, definita dal settimanale tedesco "Der Spiegel": "il più bel vicolo cieco della Svizzera". Da non perdere poi l'esclave molto particolare del candidato Parco Nazionale, ossia il villaggio in legno di Bosco Gurin, fondato nel 1244 da immigranti Walser di lingua tedesca provenienti da olttralpe.

# Diverso perché l'uomo convive con la natura.

Il Parco Nazionale del Locarnese è un parco di nuova generazione che si distingue dal Parco Nazionale Svizzero dell'Engadina per il fatto che non è una

semplice riserva naturale, ma è composto da due tipi di zone: quelle centrali, in cui la priorità è lasciata alla libera evoluzione della natura, e quelle periferiche, in cui l'uomo vive e lavora. Nelle zone centrali, dove la natura è tutelata, sono permesse attività come lo sfruttamento degli alpeggi, l'utilizzazione dei rustici privati, il rifornimento logistico dei rifugi alpini tramite elicottero, gite e trekking su itinerari prestabiliti. La loro ubicazione sarà decisa dai Comuni e dai Patriziati in un processo democratico.

# Diverso perché vicino.

Vi si può accedere in treno, in autobus, in battello, in automobile, in TaxiAlpino e a piedi. Vi sono cose interessanti e belle da vedere anche se hai solo un paio d'ore a disposizione. Per esempio biotopi situati a poche decine di minuti da Locarno o da Ascona e dove non di meno sembra di essere fuori dal mondo e dal tempo. Naturalmente vi sono anche passeggiate, camminate per giornate intere, lunghi trekking che durano diversi giorni su e giù per le montagne, e vi si possono trascorrere le vacanze.

# Diverso perché straordinariamente bello. Unico.

# Diverso per i suoi climi.

Inizia a 193 metri sul livello del mare, il punto più basso della Svizzera, e sale fino alle cime alpine a quasi 3000 metri. Va dal dolce clima subtropicale del Lago Maggiore a quello rigido delle vette alpine. Vi si trovano sia i grandi fiori dei paesi caldi, sia i minuscoli fiori pionieri alpini.

# Diverso perché vissuto.

Il Parco Nazionale del Locarnese è un parco antropico, dove l'uomo convive con una natura rigogliosa e selvaggia. Vi si trovano innumerevoli tracce dell'ingegnosità di un'antica cultura alpina. Anche oggi sono molte le persone che ci vivono, coltivano, curano e producono cose buone e belle secondo criteri sostenibili, che poi godono e servono.

# Diverso. In tutto. Unico.

La "wilderness" delle immense foreste, la straordinaria varietà di ambienti naturali e le innumerevoli testimonianze architettoniche e artistiche del passato permettono al visitatore del futuro Parco Nazionale del Locarnese di vivere un'esperienza unica.

